

Indice

PREMESSA ALLA SECONDA EDIZIONE »	1
INTRODUZIONE »	3

PARTE PRIMA

LA PENA

CAPITOLO I LE FUNZIONI DELLA PENA

Sezione prima Natura e scopi della pena

1. Caratteristiche della pena criminale. Le pene nell'ordinamento italiano. . . »	7
2. Le funzioni della pena: teorie assolute e relative. »	9
3. La retribuzione <i>morale</i> e <i>giuridica</i> »	10
4. La prevenzione generale <i>negativa</i> e <i>positiva</i> »	12
5. L'eterogeneità dei contenuti della c.d. prevenzione speciale. »	15
6. L'art. 27, comma 3, Cost.: il divieto di trattamenti contrari al senso di umanità e la finalità rieducativa della pena. »	17

Sezione seconda Costituzione e pene perpetue

7. Una <i>quaestio</i> sulla legittimità costituzionale delle pene perpetue. »	21
8. Ergastolo e Corte costituzionale: una relazione ossimorica. »	22
9. L'ergastolo ostativo ex artt. 41 <i>bis</i> e 41 <i>bis</i> ord. penit. »	25
10. Pene perpetue e Corte europea dei diritti dell'uomo: il <i>diritto alla speranza</i> . La sentenza <i>Viola contro Italia</i> »	27
11. Ergastolo ostativo e Corte costituzionale: l'ordinanza n. 97/2021. . . . »	29
12. I benefici penitenziari impossibili dell'ergastolano ostativo e il decreto legge sui <i>rave party</i> »	30
13. Una questione aperta. »	31

CAPITOLO II MISURE DI SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE

1. Il sistema del c.d. doppio binario. Classificazione delle misure di sicurezza. »	33
2. Le originarie finalità politico-criminali delle misure di sicurezza: la <i>neutralizzazione</i> del reo <i>pericoloso</i> »	34
3. I presupposti per l'applicazione delle misure di sicurezza: la commissione di un reato e le due ipotesi di quasi-reato previste dal nostro codice penale. »	36

4. <i>Segue: la pericolosità sociale.</i> »	36
5. <i>L'incerta legittimità costituzionale delle misure di sicurezza detentive e il problema della loro durata.</i> »	40
6. <i>La prevenzione ante delictum: cenni.</i> »	42

PARTE SECONDA

I PRINCIPI PENALI DI RILIEVO COSTITUZIONALE

PREMESSA: I CARATTERI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO I

I PRINCIPI DI MATERIALITÀ E OFFENSIVITÀ

1. <i>Nullum crimen sine actione: il principio di materialità e le sue estrinsecazioni.</i> »	51
2. <i>Nullum crimen sine iniuria: significato, fondamento e articolazioni del principio di offensività.</i> »	53
3. <i>Le funzioni del concetto di bene giuridico.</i> »	56
4. <i>Le specie di beni e i gradi dell'offesa.</i> »	59
5. <i>I reati senza offesa.</i> »	60

CAPITOLO II

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

NULLUM CRIMEN, NULLA POENA SINE LEGE

1. <i>Il significato storico-politico del principio di legalità e le sue articolazioni.</i> »	67
2. <i>La ratio di garanzia di ciascuno dei sottoprincipi.</i> »	69
3. <i>L'ordine di garanzia delle articolazioni del principio nullum crimen, nulla poena sine lege.</i> »	71

Sezione I

La riserva di legge

1. <i>Caratteri, oggetto e portata della riserva di legge nel sistema penale italiano.</i> »	72
2. <i>Rapporti tra legge in senso formale ed atti aventi forza di legge (decreti legge, decreti legislativi).</i> »	74
3. <i>Rapporti tra diritto penale e leggi regionali.</i> »	77
4. <i>Riserva di legge e diritto dell'Unione europea.</i> »	79
5. <i>Riserva di legge e consuetudine.</i> »	85
6. <i>Riserva di legge e decisioni della Corte costituzionale.</i> »	86
7. <i>Riserva di legge e norme penali in bianco.</i> »	87

Sezione II

Il principio di tassatività o di sufficiente determinatezza della fattispecie penale

1. <i>Ratio del principio di tassatività e sue articolazioni.</i> »	90
2. <i>Tassatività e tecniche di normazione della fattispecie penale: la normazione casistica.</i> »	91
3. <i>Segue: la normazione per clausole generali.</i> »	92
4. <i>Segue: la normazione sintetica.</i> »	93

5. Tassatività ed elementi strutturali della norma incriminatrice: elementi descrittivi e normativi della fattispecie. La normativizzazione di tutti gli elementi di fattispecie secondo Erik Wolf e Claus Roxin. »	93
6. Tassatività e tecniche di redazione della fattispecie. La distinzione "trasversale" tra elementi <i>rigidi</i> , <i>elastici</i> e <i>vaghi</i> »	95
7. Elementi normativi e determinatezza: tassatività degli elementi <i>normativi giuridici</i> e loro assimilazione funzionale agli elementi <i>descrittivi</i> »	97
8. <i>Segue</i> : tendenziale indeterminatezza degli elementi normativi extragiuridici e loro inquadramento nel più ampio <i>genus</i> degli elementi <i>valutativi</i> »	98

Sezione III

Il divieto di analogia in materia penale

1. <i>Ratio</i> e fonti del divieto di analogia: l'importanza basilare delle "lacune del diritto" nella materia penale. »	101
2. Rapporti tra analogia ed interpretazione estensiva della fattispecie . . . »	102
3. L'analogia <i>in bonam partem</i> e il limite invalicabile delle norme eccezionali. »	104
4. Le fattispecie "ad analogia esplicita". »	107

Sezione IV

L'irretroattività della norma incriminatrice. La successione di leggi penali

1. La <i>ratio</i> di garanzia del divieto di applicazione retroattiva delle norme incriminatrici. Rapporti tra irretroattività e retroattività favorevole. »	108
2. L'art. 2, comma 1, c.p.: la nuova incriminazione. »	109
3. L'art. 2, comma 2, c.p.: l' <i>abolitio criminis</i> totale e parziale. »	115
4. <i>Segue</i> : l' <i>abolitio criminis</i> indiretta e il problema delle modifiche mediate della fattispecie penale. »	117
5. L'art. 2, comma 4, c.p.: la successione di leggi penali. »	121
6. L'art. 2, comma 3, c.p.: l'iperretroattività della disposizione penale meramente modificativa. »	125
7. L'art. 2, comma 5, c.p.: le leggi eccezionali e temporanee. »	125
8. L'art. 2, comma 6, c.p.: la mancata conversione in legge di un decreto legge contenente norme penali di favore. »	126
9. Le leggi dichiarate incostituzionali. »	128
10. Il <i>tempus commissi delicti</i> »	129

CAPITOLO III

IL PRINCIPIO DI COLPEVOLEZZA

1. L'art. 27, comma 1, Cost. e i suoi molteplici significati. »	131
2. Colpevolezza come divieto di responsabilità per fatto altrui. »	132
3. Colpevolezza come divieto di responsabilità oggettiva. »	132
4. Colpevolezza come principio che impone la responsabilità per fatto proprio colpevole. »	133
5. Colpevolezza della persona fisica e colpevolezza dell'ente collettivo. . . »	134

PARTE TERZA

IL REATO

CAPITOLO I
TEORIA GENERALE E MODELLI DI ANALISI DEL REATO

Sezione prima

Cenni di teoria generale del reato

1. Definizione formale e sostanziale di reato. »	139
2. Il soggetto attivo del reato. »	140
3. Il soggetto passivo. »	142
4. Delitti e contravvenzioni. »	144

Sezione seconda

I modelli di analisi del reato

5. Nascita e funzione dei modelli di analisi del reato. Rapporti tra concezione bipartita e tripartita. »	145
6. Il fatto tipico »	147
7. L'antigiuridicità »	148
8. La colpevolezza. »	151
9. La quadripartizione e la nascita della categoria generale della punibilità (cenni). »	154
10. Classificazione dei tipi di reato. »	154

CAPITOLO II

IL FATTO TIPICO

1. Il fatto tipico: introduzione. »	161
2. I presupposti della condotta. »	161
3. Il concetto di azione penalmente rilevante. »	162
4. Le cause di esclusione del fatto tipico: forza maggiore e caso fortuito. Il costringimento fisico »	164
5. Il concetto di evento. »	166
6. Il rapporto di causalità. La teoria condizionalistica. »	167
7. <i>Segue</i> : la sussunzione sotto leggi scientifiche di copertura. »	172
8. La teoria della causalità adeguata. »	175
9. La teoria della causalità umana (cenni). »	177
10. Le teorie dell'imputazione obiettiva dell'evento. »	178
11. La disciplina delle concause. »	180

CAPITOLO III

LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

Introduzione

Fondamento e disciplina generale

1. Il fondamento e l'efficacia universale delle scriminanti. »	183
2. La disciplina generale: l'imputazione oggettiva e la rilevanza putativa. . »	184

3. L'eccesso colposo. » 186
4. Le clausole di illiceità espressa e speciale. » 188

Sezione I Il consenso dell'avente diritto

1. *Volenti non fit iniuria*: il fondamento dell'art. 50 c.p. » 189
2. Consenso come causa di esclusione del fatto tipico e consenso scriminante. » 189
3. I requisiti di validità. » 190
4. L'efficacia: i diritti disponibili. » 192
5. La disponibilità dell'integrità fisica. Il consenso informato all'atto medico. . . » 193
6. Le D.A.T. in ambito sanitario. » 196
7. Il consenso alla propria morte secondo la giurisprudenza costituzionale. » 197
8. Consenso putativo e presunto. » 200

Sezione II L'esercizio di un diritto

1. L'art. 51 c.p. come norma scriminante "in bianco". La *ratio* » 202
2. Il concetto di diritto. » 202
3. Le fonti del diritto scriminante. » 203
4. I limiti esterni e interni. » 204
5. Le principali ipotesi applicative: il diritto di sciopero. » 205
 - 5.1. La libertà di manifestazione del pensiero. » 205
 - 5.2. Lo *ius defendendi*. » 206
 - 5.3. Lo *ius corrigendi*. » 206
 - 5.4. Gli *offendicula*. » 207

Sezione III L'adempimento di un dovere

1. Il fondamento. » 208
2. Le fonti del dovere scriminante: a) la norma giuridica. » 208
3. *Segue*: b) l'ordine legittimo della pubblica Autorità. La responsabilità in caso di ordine illegittimo. » 209
4. Adempimento di un dovere e crimini di guerra. » 211

Sezione IV La legittima difesa

1. *Vim vi repellere licet* » 214
2. I requisiti strutturali del primo comma dell'art. 52 c.p.: a) costrizione e necessità della difesa. » 215
3. *Segue*: b) il diritto proprio o altrui. » 217
4. *Segue*: c) il pericolo attuale di un'offesa *contra ius*. » 218
5. *Segue*: d) necessità della difesa e proporzione tra difesa e offesa. . . . » 220
6. La legittima difesa domiciliare tra istanze di tutela rafforzata e derive securitarie. » 222
7. Le innovazioni apportate dalla l. 13 febbraio 2006, n. 59. » 224

8. *Segue*: e quelle arretrate dalla l. 26 aprile 2019, n. 36: la difesa è sempre legittima? » 226
9. La legittima difesa "emotiva": la nuova scusante di eccesso colposo da minorata difesa o grave turbamento di cui al secondo comma dell'art. 55 c.p. » 228

Sezione V L'uso legittimo delle armi

1. La *ratio* della scriminante nel contesto dei rapporti tra autorità e libertà. » 231
2. I soggetti legittimati all'uso delle armi. » 232
3. La condotta tipica: il fine di adempiere un dovere del proprio ufficio e la necessità di respingere una violenza. » 232
4. *Segue*: o di vincere una resistenza. Il problema della resistenza passiva. » 233
5. Le armi e gli altri mezzi di coazione fisica: le c.d. *Less Than Lethal Weapons* » 234
6. Il requisito implicito della proporzione e le sue interpretazioni. » 235
7. Le modifiche introdotte dall'art. 14 l. n. 152/1975 e le ipotesi speciali di uso legittimo delle armi. » 236

Sezione VI Lo stato di necessità

1. *Necessitas non habet legem* » 237
2. Danno alla persona e stato di necessità. » 238
3. La situazione necessitante e le caratteristiche del pericolo. » 239
4. La proporzione tra fatto e pericolo. » 240
5. Il soccorso di necessità. » 240
6. Conflitto di doveri e "scelte tragiche": la posizione dell'anestesista rianimatore durante la pandemia da Covid-19. » 241
7. Il particolare dovere giuridico di esporsi a pericolo. » 243
8. La coazione morale. » 243

CAPITOLO IV LA COLPEVOLEZZA

Premessa: La colpevolezza come rimproverabilità del fatto al suo autore

Sezione I L'imputabilità

1. Il ruolo dell'imputabilità all'interno della teoria del reato. L'imputabilità secondo il codice Rocco: la capacità di intendere e di volere. » 246
2. Il vizio totale e parziale di mente. » 247
 - 2.1. Le psicosi. » 248
 - 2.2. I disturbi della personalità. » 252
 - 2.3. La distinzione tra vizio totale e parziale e il problema dei c.d. lucidi intervalli. » 253
 - 2.4. Gli stati emotivi e passionali. » 254
3. Ubriachezza, dipendenza da stupefacenti e imputabilità. » 255
4. Sordomutismo. » 258

5.	Minore età. »	258
6.	L' <i>actio libera in causa</i> »	259
7.	La determinazione in altri dello stato di incapacità al fine di far commettere un reato: rinvio. »	260

Sezione II

Il dolo: Oggetto, struttura, forme

1.	Definizione normativa e oggetto del dolo. »	261
2.	La struttura: a) l'elemento rappresentativo. »	262
3.	Segue: b) l'elemento volitivo. »	265
4.	Rapporti tra dolo e coscienza dell'offesa (cenni). »	269
5.	Le specie di dolo in rapporto all'intensità dell'elemento volitivo. »	269
6.	Rilievi comparatistici: il <i>tertium genus</i> di responsabilità colpevole nell'ordinamento anglosassone e nei sistemi penali francese e spagnolo. . . . »	277
7.	I criteri discretivi tra dolo eventuale e colpa cosciente negli orientamenti della giurisprudenza. »	280
8.	Il dolo specifico e le sue funzioni. »	288
9.	L'accertamento del dolo (cenni). »	291

Sezione III

L'errore sul fatto e il reato aberrante

1.	Rilevanza e forme dell'errore in diritto penale. »	292
2.	L'errore <i>di fatto sul fatto</i> ex art. 47 comma 1 c.p. »	295
2.1.	L'errore del non imputabile. »	296
2.2.	L'errore sul fatto determinato da colpa. »	297
3.	L'errore sugli elementi costitutivi specializzanti. »	298
4.	L'errore <i>sul fatto</i> determinato da errore <i>su legge extrapenale</i> : rapporti tra primo e terzo comma dell'art. 47 c.p. »	300
4.1.	Il significato dell'art. 47 comma 3 c.p. secondo l' <i>interpretatio abrogans</i> della Corte di cassazione. »	302
4.2.	L'errore su elementi normativi della fattispecie penale. Tipologie di errore su legge extrapenale. »	303
4.3.	L'errore <i>colposo</i> su legge extrapenale. »	304
5.	L'errore determinato dall'altrui inganno: ambito di operatività dell'art. 48 c.p. »	305
6.	L' <i>aberratio ictus</i> monolesiva tra dolo e <i>versari in re illicita</i> »	305
6.1.	L' <i>aberratio ictus</i> plurilesiva. »	308
7.	L' <i>aberratio delicti</i> e l'imputazione "a titolo di colpa" dell'evento diverso da quello voluto »	310
8.	L' <i>aberratio causae</i> »	312

Sezione IV

La colpa

1.	La colpa come criterio "oggettivo" di imputazione soggettiva. »	313
1.1.	La recente proliferazione dei criteri di imputazione "per colpa" e la differenziazione tipologica degli omicidi colposi. »	315
1.2.	<i>Culpa in re licita</i> e <i>culpa in re illicita</i> ? »	317

2.	I criteri di individuazione della regola cautelare. »	317
3.	Le fonti di produzione delle regole cautelari e le varie specie di colpa: a) generica – specifica; b) cosciente – incosciente; c) propria – impropria. . . »	318
4.	Le qualifiche normative della colpa ed il loro contenuto prescrittivo . . . »	322
4.1.	La colpa penale del medico: dall'art. 2236 c.c. alla legge Gelli- Bianco »	323
4.2.	Colpa medica ed emergenza pandemica. Prospettive <i>de iure</i> <i>condendo</i> »	327
5.	Lo spettro preventivo delle diverse specie di regole cautelari: a) "rigide" ed "elastiche"; b) "proprie" ed "improprie" »	329
5.1.	<i>Segue</i> : c) regole cautelari, evoluzione del sapere scientifico e c.d. principio di precauzione. »	332
6.	Lo standard oggettivo del dovere di diligenza. »	336
7.	I limiti del dovere obiettivo di diligenza: a) il c.d. rischio consentito. . . »	338
7.1.	<i>Segue</i> : b) principio di affidamento e configurabilità di regole cautelari volte ad impedire il fatto illecito di terze persone. »	340
8.	Il nesso causale tra colpa ed evento. »	343
9.	Lo standard soggettivo del dovere di diligenza. »	345
10.	Il grado della colpa. »	346
11.	Il concorso colposo della persona offesa. »	347

Sezione V

La coscienza dell'illiceità del fatto e l'art. 5 c.p.

1.	<i>Ignorantia legis non excusat</i> : origine, evoluzione e fondamento dell'obbligo di conoscenza della legge penale. La sentenza costituzionale n. 364/1988. »	351
2.	<i>Segue</i> : i criteri di accertamento dell'inevitabilità/scusabilità dell'ignoranza. »	354
3.	La buona fede nelle contravvenzioni. »	356
4.	Lo stato di dubbio. »	357

Sezione VI

Colpevolezza e responsabilità oggettiva

1.	Il problema della responsabilità oggettiva in diritto penale. »	359
2.	<i>Versari in re illicita</i> e codice Rocco: le ipotesi superstiti: rinvio. »	360
3.	I reati di stampa (cenni). »	360
4.	La preterintenzione. »	361
5.	I reati aggravati dall'evento. »	363
6.	Le condizioni obiettive di punibilità. »	365

Sezione VII

L'inesigibilità della condotta e le scusanti

1.	L'inesigibilità e i dubbi sull'opportunità di escludere la colpevolezza in ipotesi non espressamente tipizzate. »	370
2.	Le cause di esclusione della colpevolezza presenti nel codice penale: rinvio. »	371

CAPITOLO V
CONCORSO APPARENTE DI NORME E CONCORSO DI REATI

Sezione prima
Il concorso apparente di norme

1. Il concorso apparente di norme: introduzione. » 373
2. Il criterio di specialità secondo l'art. 15 c.p. Analisi delle teorie "monistiche". » 375
3. Le teorie "pluralistiche": sussidiarietà e consunzione o assorbimento. . . . » 378

Sezione seconda
Il concorso di reati

5. Unità e pluralità di azione. » 379
6. Il concorso materiale. » 380
7. Il concorso formale. » 381
8. Il reato continuato: *ratio* ed elementi costitutivi. » 382
9. *Segue*: il regime sanzionatorio. » 384
10. *Segue*: natura giuridica. » 386
11. Il reato complesso: cenni. » 386

CAPITOLO VI
IL REATO CIRCOSTANZIATO

1. Definizione di circostanze del reato. » 387
2. Criteri di identificazione delle circostanze. » 388
3. Classificazione. » 388
4. La disciplina: i criteri di imputazione. » 390
5. *Segue*: il concorso omogeneo ed eterogeneo di circostanze. » 391
6. Applicazione delle circostanze e criteri di commisurazione della pena. . » 395
7. Le attenuanti generiche. » 395
8. La recidiva. » 397

PARTE QUARTA

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO I
UN'INTRODUZIONE

1. Definizione della categoria. » 405
2. Ambito di estensione delle clausole generali di incriminazione suppletiva. » 406
3. L'applicazione congiunta di clausole generali: i fenomeni della combinazione e dell'interferenza. » 408

CAPITOLO II IL DELITTO TENTATO

Sezione Prima Il tentativo

1.	Il fondamento della punibilità del tentativo. »	411
2.	L'individuazione dell'inizio dell'attività punibile. »	413
3.	I requisiti strutturali dell'art. 56 c.p. L' <i>idoneità</i> degli atti: definizione e parametri di valutazione. »	415
4.	<i>Segue</i> : la <i>direzione non equivoca</i> »	416
5.	Il dolo nel tentativo. »	419
6.	Ambito di operatività dell'art. 56 c.p. Tentativo e circostanze. »	420

Sezione Seconda Desistenza e recesso attivo

7.	Desistenza volontaria e recesso attivo: definizione, natura giuridica e fondamento politico-criminale del terzo e del quarto comma dell'art. 56 c.p. . »	422
8.	Le ragioni della differente disciplina di desistenza e recesso. Rapporti tra tentativo e desistenza volontaria. »	426
9.	L'opportunità di una differente disciplina tra desistenza e recesso. Rapporti tra desistenza volontaria e recesso attivo. »	427
10.	La <i>volontarietà</i> di desistenza e recesso. »	429

Sezione Terza Reato putativo e impossibile

11.	Il reato putativo. »	430
12.	Il reato impossibile. »	432

CAPITOLO III IL REATO COMMISSIVO MEDIANTE OMISSIONE

1.	Principio di legalità e omesso impedimento dell'evento. »	437
2.	Rapporto tra reati <i>omissivi propri</i> e reati <i>commissivi mediante omissione</i> o <i>omissivi impropri</i> »	440
3.	La fattispecie tipica del reato omissivo improprio: la sfera di operatività dell'art. 40 cpv. c.p. »	440
4.	<i>Segue</i> : l'obbligo giuridico di impedire l'evento. Dalla teoria formale alla nascita del concetto di posizione di garanzia. »	441
5.	Classificazione e presupposti di rilevanza degli obblighi di garanzia. . . »	444
6.	Omesso impedimento dell'evento ed equivalente normativo della causalità. »	446
7.	Colpevolezza e omissione. »	448
8.	Tentativo e omissione. »	449
9.	La partecipazione omissiva nell'altrui reato: cenni e rinvio. »	450

CAPITOLO IV IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

Sezione prima Funzione e modelli di disciplina del concorso di persone nel reato

1. Funzione delle norme sulla compartecipazione criminosa. » 451
2. I modelli di disciplina: dalla tipizzazione differenziata a quella unitaria su base causale. » 452
3. Il fondamento dell'incriminazione del partecipe. » 454
4. L'art. 115 e l'inizio dell'attività concorsuale punibile. » 456

Sezione seconda Gli elementi strutturali del concorso

5. Gli elementi costitutivi del concorso: a) la pluralità di agenti. » 458
6. *Segue: b) La realizzazione della fattispecie oggettiva di un reato.* . . . » 458
7. *Segue: c) Il contributo causale del concorrente: il concorso materiale.* . . » 459
8. Il concorso morale. » 462
9. L'agente provocatore. » 464
10. *Segue: d) L'elemento psicologico.* » 468
11. La partecipazione mediante omissione a reato commissivo. » 470
12. Desistenza e recesso del concorrente. » 475
13. Il concorso esterno nei reati plurisoggettivi. » 477
14. Le circostanze del concorso e nel concorso. » 480
15. La responsabilità concorsuale anomala: il reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti. » 482
16. Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti » 485
17. Il concorso nelle contravvenzioni » 487

Sezione terza Colpa e compartecipazione criminosa

18. Il concorso nei delitti colposi. *Ratio* e funzione dell'art. 113 c.p. » 489
19. Concorso colposo e concorso di cause colpose indipendenti. » 490
20. Le forme del concorso colposo. » 493
21. L'elemento soggettivo della cooperazione colposa. » 495
22. La funzione incriminatrice dell'art. 113 c.p. nel quadro delle clausole generali di incriminazione suppletiva. » 497